



**«Forse il degrado della politica e delle sue parole sta proprio nell'agire pensando di essere soli e nel pensare solo**



**a se stessi. Ecco perché quando un ragazzo mi chiede cosa vuol dire far politica, la sola povera risposta che**

**seno di dargli è di pensare agli altri: solo l'altro dà senso alla nostra identità».**

Vittorio Foa  
«Le parole della politica», Einaudi

## Mastella indagato, la moglie agli arresti Il governo difende il ministro, poi frena

### A prescindere

ANTONIO PADELLARO

In un paese normale se la moglie del ministro della Giustizia viene messa agli arresti domiciliari sulla base dell'accusa (tutta da provare) di concussione, il ministro della Giustizia presenta le dimissioni in Parlamento. Clemente Mastella lo ha fatto con sensibilità istituzionale e gliene va dato atto. Qui però finisce la normalità italiana. Perché non è normale affatto che l'intervento, comprensibilmente accorato, del dimissionario venga accompagnato nell'aula di Montecitorio da applausi così appassionati e scroscianti come forse neppure Giovanni Paolo II ne ebbe il giorno della sua storica visita.

Non è normale che la seduta della Camera prosegua con una serie di attacchi frontali alla magistratura «politicizzata», in una sorta di assurda dichiarazione di guerra (o di correttezza) del potere legislativo contro quello giudiziario. Attacchi che non possono certo accrescere la già scossa fiducia dei cittadini nei confronti della «casta» politica. E non è normale soprattutto la lunga litania di solidarietà (non solo umana) che da quel momento in poi si alza dai banchi del governo e della maggioranza a favore del ministro. Unita alla richiesta pressante di recedere dall'insano proposito e di tornare a via Arenula. Comprendiamo tutti l'importanza che hanno per l'esecutivo i voti dell'Udeur, ma prima di solidarizzare «a prescindere» non sarebbe stato meglio informarsi bene sui reali contenuti dell'inchiesta? E vagliare attentamente le accuse con le quali, si apprenderà più tardi, la procura di Santa Maria Capua Vetere coinvolge lo stesso Mastella ipotizzando l'esistenza di una sorta di associazione per delinquere che avrebbe agito ai danni perfino del presidente della Regione Bassolino? Ci auguriamo sinceramente che Mastella e i suoi familiari dimostrino la loro estraneità ai fatti contestati. Ma la presunzione di innocenza deve valere per tutti. Per chi subisce le indagini e per chi le fa.



**DIMISSIONI RESPINTE** Il Guardasigilli rimette il mandato con un duro discorso contro i magistrati. L'inchiesta dei pm campani riguarda tra l'altro la «tentata concussione» di Bassolino. Prodi e il Pd: solidarietà umana, no allo scontro con i giudici **alle pagine 2-6**

Staino



## La Consulta: sì al referendum

La Corte costituzionale ha detto sì ai tre quesiti referendari sulla legge elettorale. Due riguardano l'eliminazione del premio di maggioranza; il terzo il divieto di candidarsi in più circoscrizioni. Per evitare il referendum il Parlamento deve approvare prima della consultazione (prevista tra il 15 aprile e il 15 giugno) una nuova legge elettorale.

Miserendino a pagina 7

### CONTO ALLA ROVESCIA

GIANFRANCO PASQUINO

Nonostante le critiche a eventuali compromessi, ancora una volta la Corte costituzionale ha dichiarato ammissibili i quesiti referendari che riguardano le leggi elettorali italiane.

segue a pagina 27

DOPO LA CONTESTAZIONE DI RATZINGER

## Il cardinale Ruini chiama alla piazza: «Domenica tutti dal Papa»

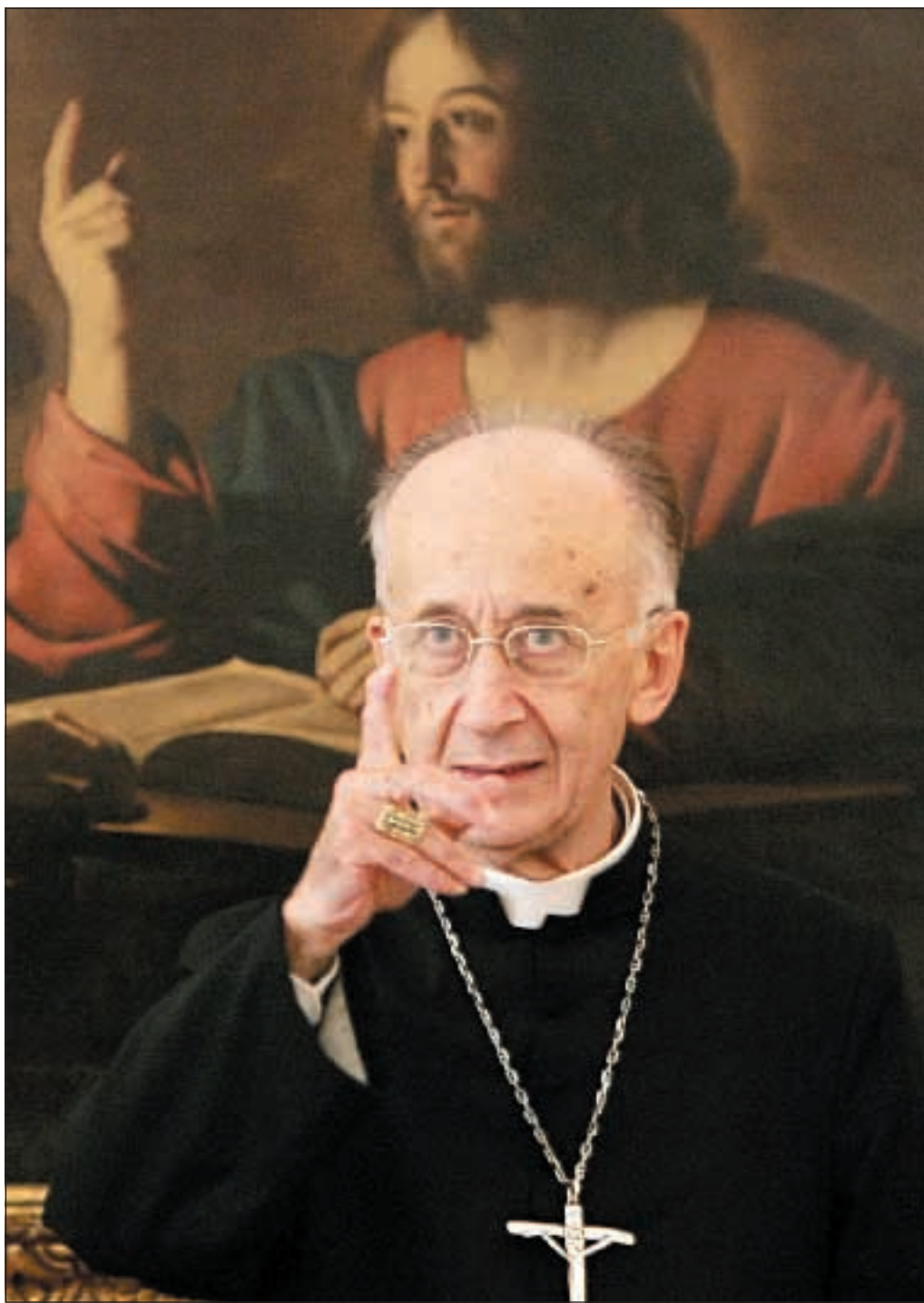


Foto di Domenico Stinellis/Ap

Carugati, Di Blasi e Monteforte alle pagine 8 e 9

Commenti

Il no del Papa / 1

SAPIENZA E IRONIA

GIULIO FERRONI

Tornando a Roma dopo un breve soggiorno in California per una conferenza all'Università di Los Angeles, UCLA ho trovato l'università dove insegno, la «Sapienza», proiettata sulla scena nazionale per la vicenda dell'invito al Papa: amplificata in un flusso di chiacchiere, di indignazioni, di deplorazioni, di posizionamenti, nel gioco delle parti a cui ci ha da tempo abituato il mondo dei talk show. La mente ancora carica delle impressioni del campus californiano avverte in modo estremo l'assurdità di questo teatro mediatico: sarebbe quasi tentata di mostrame il carattere grottesco, se non fosse trattenuta da carità di patria, dalla vergogna per il livello della polemica e per lo scadimento dell'immagine e del prestigio della nostra università (e della «Sapienza» in particolare).

segue a pagina 27

Il no del Papa / 2

CHI SPEGNE IL DIALOGO

ANGELO DE MATTIA

Se l'intervento del Papa alla Sapienza avesse dovuto riguardare esclusivamente un tema quale la globalizzazione, i sistemi economici, il lavoro, le migrazioni, la pace, ci sarebbe stata la stessa opposizione dei fisici che ha portato alla rinuncia alla visita?

Vediamo, in particolare, l'argomento globalizzazione. Questa «non è sinonimo di ordine mondiale, tutt'altro». «I conflitti per la supremazia economica... rendono difficile il lavoro di quanti si sforzano di costruire un mondo giusto e solidale».

segue a pagina 27



## Nicola Cacace L'informatico e la badante

Professioni che partecipano al banchetto della globalizzazione e professioni che servono a tavola.

Quello che i giovani devono sapere per evitare un futuro da precari

128 pagine, € 16,00

FrancoAngeli  
www.francoangeli.it



## DANIELLE GARDNER, L'AMICA AMERICANA

FURIO COLOMBO

Richard Gardner il professore intelligente e colto, umano e arguto, che è stato ambasciatore americano a Roma, ha portato legami amichevoli e aperto strade, diceva sempre che sua moglie Danielle era la sua co-ambasciatrice. Era una affermazione non tradizionalmente diplomatica, ma giusta. All'indimenticato lavoro di ambasciatore americano in Italia (un periodo terribile nel pieno degli anni di piombo) Gardner ha potuto aggiungere uno di più raro: la vitalità impetuosa e rigorosamente corretta della «co-ambasciatrice». Danielle che gli ha conquistato la simpatia calorosa di mezza Italia e il rispetto attento degli altri.

segue a pagina 11

FRONTE DEL VIDEO

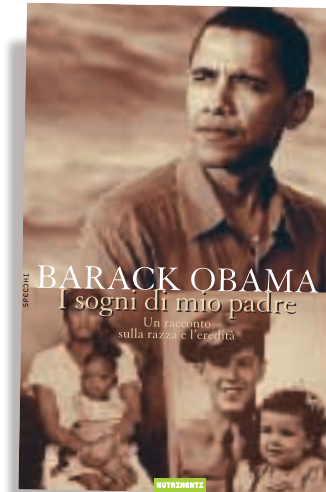
MARIA NOVELLA OPPO

### In tv niente crisi della civiltà

CHE COSA avrebbe trovato ieri pomeriggio una pattuglia in perlustrazione sul fronte televisivo? Chiacchiere e stupidario su Raiuno, Alda D'Eusanio tragica e labbrona su Raidue, urla di trionfi su Canale 5, telefilm e soap su Italia 1, Rete 4 e La7. E Raitre? La benemerita tv dei ragazzi. Insomma, tutto normale. Se si può dire normale una tv che dedica tanta parte delle sue ore al nulla o alla vita amorosa di Sarkozy. Cospicché, chi si fosse sintonizzato sulle reti nazionali dopo aver dedicato la mattinata a leggere i giornali, avrebbe avuto la netta impressione di due pianeti diversi. Sui quotidiani la condanna della supposta intolleranza laicista e antipapale e il vituperio per una data, dopo la quale, come hanno scritto alcuni esagerati, niente sarà più come prima. Invece in tv, tutto come sempre. In specie sulle tv di Berlusconi, che, caccasse il mondo, continua a battere cassa. Quindi, per lui (nonostante Ferrara e gli altri teocon stipendiati) niente crisi della civiltà; anche perché, semmai, sarebbe stata crisi dell'inciviltà.

## Barack Obama I sogni di mio padre

Il Kennedy nero racconta la sua vita



www.nutrimenti.net